



• In tanti, ieri pomeriggio, hanno preso parte alla visita all'interno del Sanaclero organizzata da Provincia e Comune FOTOSERVIZIO FABIO GALAS

Sanaclero, in duecento visitano l'ex sanatorio

L'iniziativa. Il vicepresidente Tonina ha aperto le porte del compendio: «Su questo tema non ci si può dividere, meglio rinviare». Il sindaco Betta: «No, amministrare significa decidere»

GIANLUCA RICCI

ARCO. Ieri pomeriggio quasi duecento persone hanno potuto rendersi conto delle condizioni in cui versa il compendio dell'ex Sanaclero: a fronte di un parco lussureggiante, il contraltare di una struttura pericolante e malconca. Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina ha deciso di aprire i cancelli proprio per mostrare la fatiscenza della struttura. E per avvertire chiunque abbia intenzione di opporsi al progetto congiunto Comune/Provincia che «se non ci saranno le condizioni per una condivisione da parte della comunità, madre natura farà il suo corso». O il consiglio comunale darà il suo placet alla variante urbanistica, dunque, o Arco si troverà sul groppone l'ennesimo grande volume inutilizzato e chiuso per chissà quanti anni. Un concetto che Tonina ha ripetuto anche durante il confronto pubblico tenutosi alla scuola di Vigne dopo la visita a Villa Angerer: «Mi fa piacere - ha esordito - che siano presenti così tante persone perché noi puntiamo alla condivisione con la comunità. Per questo abbiamo deciso di provare a ricercare le migliori condizioni possibili di recupero del compendio che versa in uno stato di degrado preoccupante, destinato a diventare definitivo se si deciderà di non perseguire la strada che abbiamo tracciato. Noi una soluzione l'abbiamo proposta, ovvero un centro per la nutrizione, la salute e la longevità all'interno di una struttura ricettiva a cinque stelle». E su questo c'è stata una manifestazione d'interesse da parte di un gruppo di imprenditori. Ma non è detto che saranno sicuramente loro ad in-



• L'iniziativa aveva lo scopo di fornire chiarimenti sul progetto di sviluppo



• Arcensi, e non, a spasso nel parco dell'ex sanatorio di Vigne



• A destra il vicepresidente Tonina con il sindaco Betta

tervenire: «Voglio chiarire una volta per tutte - ha detto al riguardo Tonina - che chi sospetta che ci sia già pronto qualcuno, sbaglia di grosso: la Provincia ha intenzione di pubblicare un bando pubblico aperto».

Il tentativo di Comune e Provincia, ieri rappresentati oltre che dal vicepresidente Tonina, anche dall'assessore all'urbanistica di Arco Stefano Miori e dal sindaco Betta, è stato quello di sciogliere eventuali dubbi. «La città è piena di grandi volumi in decadenza - ha detto il sindaco - ma su questo si è trovata un'ipotesi di recupero che eviterebbe la decadenza di quegli edifici e del parco, garantirebbe un buon numero di posti di lavoro e permetterebbe di indirizzare Arco verso una tipologia nuova di turismo, più attenta alla qualità che non alla quantità. Al momento non so come andrà a finire: la prossima settimana mi confronterò con la mia maggioranza e vedremo il da farsi». Ma a questo proposito il vicepresidente Tonina è stato molto chiaro: «La scelta deve essere di tutta l'amministrazione. Su temi come questo non ci si può dividere fra maggioranza e minoranza. Però, piuttosto che rischiare di mandare tutto all'aria con un voto consiliare negativo, meglio lasciare una porta aperta e rimandare a dopo le elezioni». Un consiglio che però il sindaco non pare intenzionato a cogliere: «Amministrare significa prendersi delle responsabilità e a me piacerebbe portare a conclusione l'iter per fare qualcosa di buono per questa comunità». Ma che sia buono non lo pensano tutti: oggi alle 17 gli ambientalisti si troveranno davanti al cancello della villa per manifestare la loro contrarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA